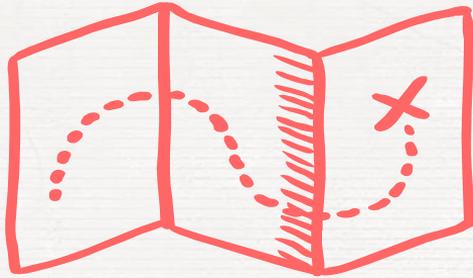


Modena – 5 Febbraio 2021

PBL (Project Based Learning) e il ruolo attivo dello studente nel suo percorso di apprendimento



In cosa consiste il Project Based Learning

È una metodologia che non nasce esclusivamente in ambito educativo ma, si può dire, che veda i suoi natali sia nel Project Management sia nella Didattica per Problemi e progetti di David Jonassen.

Anche se, all'apparenza, può sembrare esclusivamente finalizzata alla realizzazione di progetti, a loro volta rivolti alla realizzazione di prodotti, ciò a cui punta maggiormente, sono i processi che vengono messi in atto per sviluppare/potenziare competenze chiave.





Importante

Per lavorare sullo sviluppo
e potenziamento di
competenze bisogna partire
dalle conoscenze.

Le caratteristiche principali del PBL sono:

- un ambiente di apprendimento stimolante, che abbia come base la ricerca;
- essere agganciato al reale;
- lavoro a livello interdisciplinare;
- utilizzo di fonti e media diversi;
- lavoro di gruppo e/o individuale associato al lavoro di gruppo;
- andare oltre «l'ora di lezione» perchè il lavoro va programmato senza limitarlo al singolo intervento.



Che tipo di scuola vogliamo?

Scuole progettificio

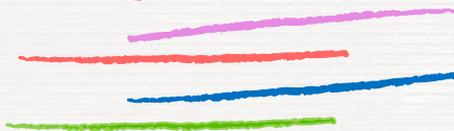
Il progetto è volto alla realizzazione di un prodotto, non tutti lavorano, non tutti partecipano,

PBL

Creazione e ripetizione di riti, deliverables, narrazioni

Didattica trasmissiva

L'insegnante spiega e lo studente ascolta



Importante

Il lavoro deve essere
pensato e progettato
in riferimento alla classe,
agli alunni e al contesto che
si hanno davanti

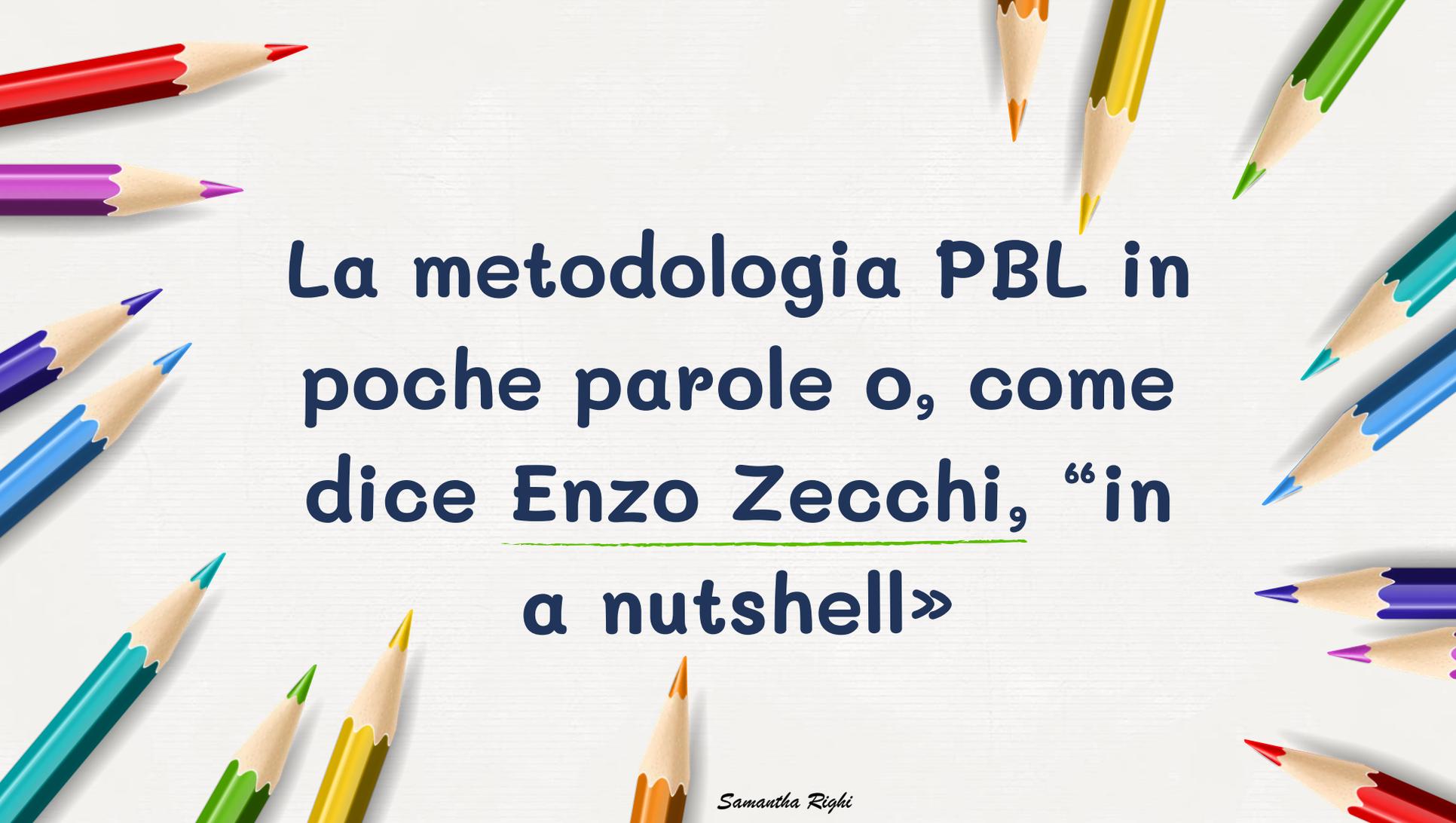


Quindi?

Per lavorare con la metodologia PBL è necessario scegliere i contenuti, anche e soprattutto quelli più complessi.

Come dice Enzo Zecchi «**aprite delle finestre**, dentro queste finestre fate lavorare i studenti per progetti e, come contenuti, andate a scegliere quelli fondativi, quelli più importanti per la disciplina, perché quelli che si apprendono facendo una didattica per problemi/progetti, si apprendono davvero nel profondo. Poi gli altri possono essere dati in altri modi: comunque si innestano su un ceppo già molto buono.»





**La metodologia PBL in
poche parole o, come
dice Enzo Zecchi, “in
a nutshell»**

Project Based learning ovvero Apprendimento Basato su Progetti

Prima di partire con la progettazione è necessario inquadrare il percorso da intraprendere, tenendo presente alcune tappe. Chi, per primo, deve avere chiare le azioni da intraprendere è il docente, colui che fungerà da guida e da supporto.





Metodo PBL Lepida Scuola del Prof. Enzo Zecchi

1. Tema del progetto

Caratteristiche:

- Autentico;
- Orientato alle discipline;
- Stimolante;

Autentico: un compito di tipo reale per favorire lo sviluppo delle competenze e/o potenziarle, consolidarle
Competenze disciplinari, chiave e trasversali.

Orientato alle discipline: perché si parte dal curricolo

Stimolante: se vogliamo fare in modo che gli studenti si appassionino ad un lavoro e cerchino di portarlo a termine questo deve essere motivante, deve incuriosirli e spingerli a mettersi alla prova, sia come singoli sia come gruppo.

Competenze chiave del 2006

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale

Competenze chiave del 2018

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale





4. Sottotemi

Adesso che abbiamo i gruppi, se si è deciso di lavorare per sottotemi, sono da assegnare. Sottotemi dell'argomento principali, assegnati da chi? Se ci fosse la possibilità di far scegliere i diversi gruppi sarebbe meglio (spinta creativa). Se questo, per diverse ragioni non fosse possibile, il docente fa una lista di sottotemi da cui i gruppi possono scegliere. L'ordine di scelta consigliabile è quello casuale, per evitare tensioni. Estrazione da una scatola, scelta di una busta, ...



5. Prodotto

È arrivato il momento che, ogni gruppo, scelga il prodotto da realizzare (ciò che verrà realizzato nel concreto). Stessa cosa di prima, è consigliabile che a scegliere il prodotto da realizzare siano gli studenti e, quindi, ogni gruppo. L'idea potrebbe essere un brainstorming iniziale con diverse ipotesi da votare.



6. Tempi

La domanda è: quanto tempo assegnare al progetto?

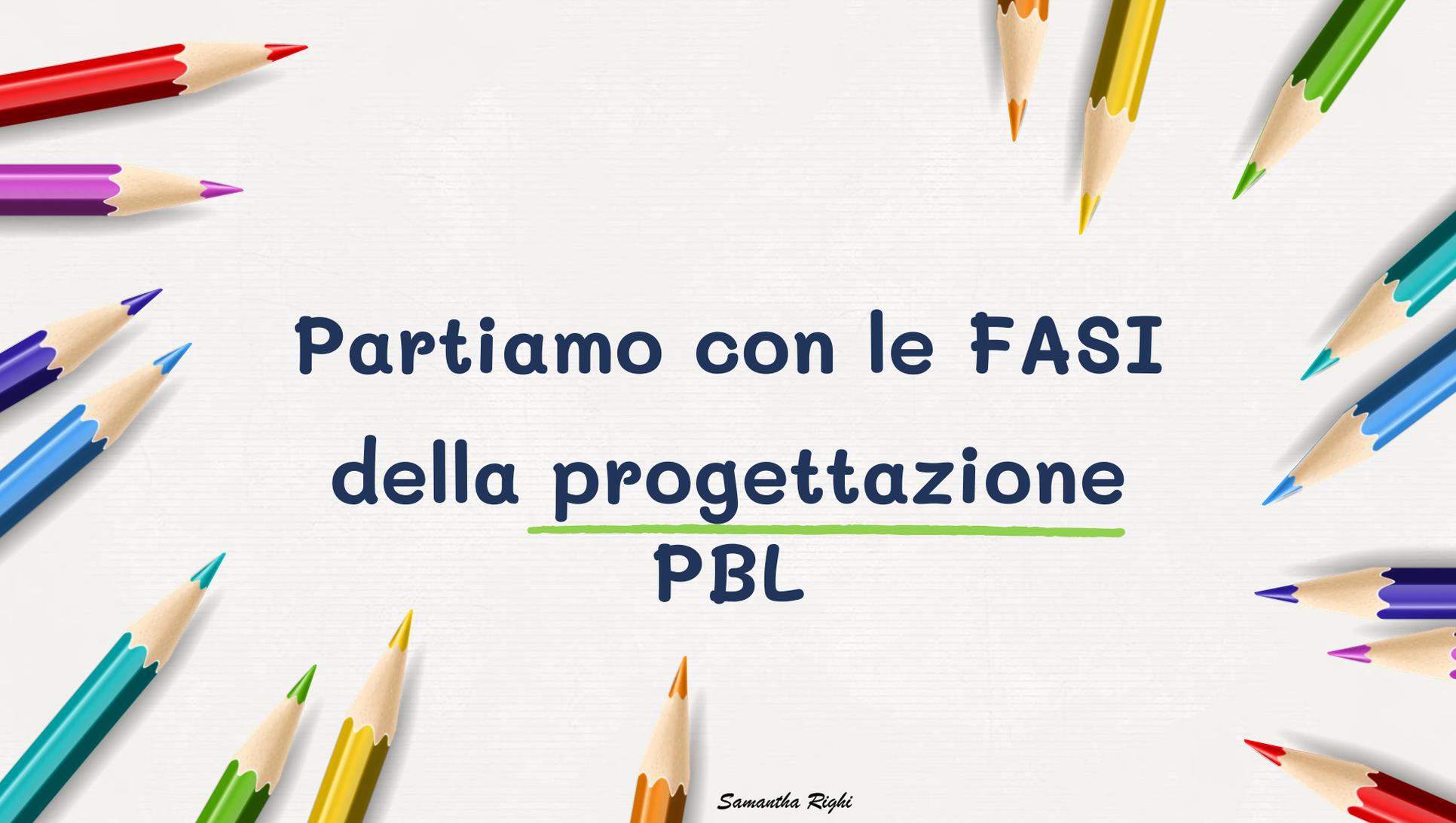
All'inizio si può provare ad assegnare una tempistica (timebox) entro cui stare, ma agli studenti va precisato. L'arco temporale serve soprattutto al docente/ai docenti per inquadrare il percorso all'interno della progettazione annuale. Le variabili, legate al tempo, sono veramente troppe, meglio adottare una «progettazione agile», che intervenga, in caso di bisogno, sul progetto e non sui tempi.



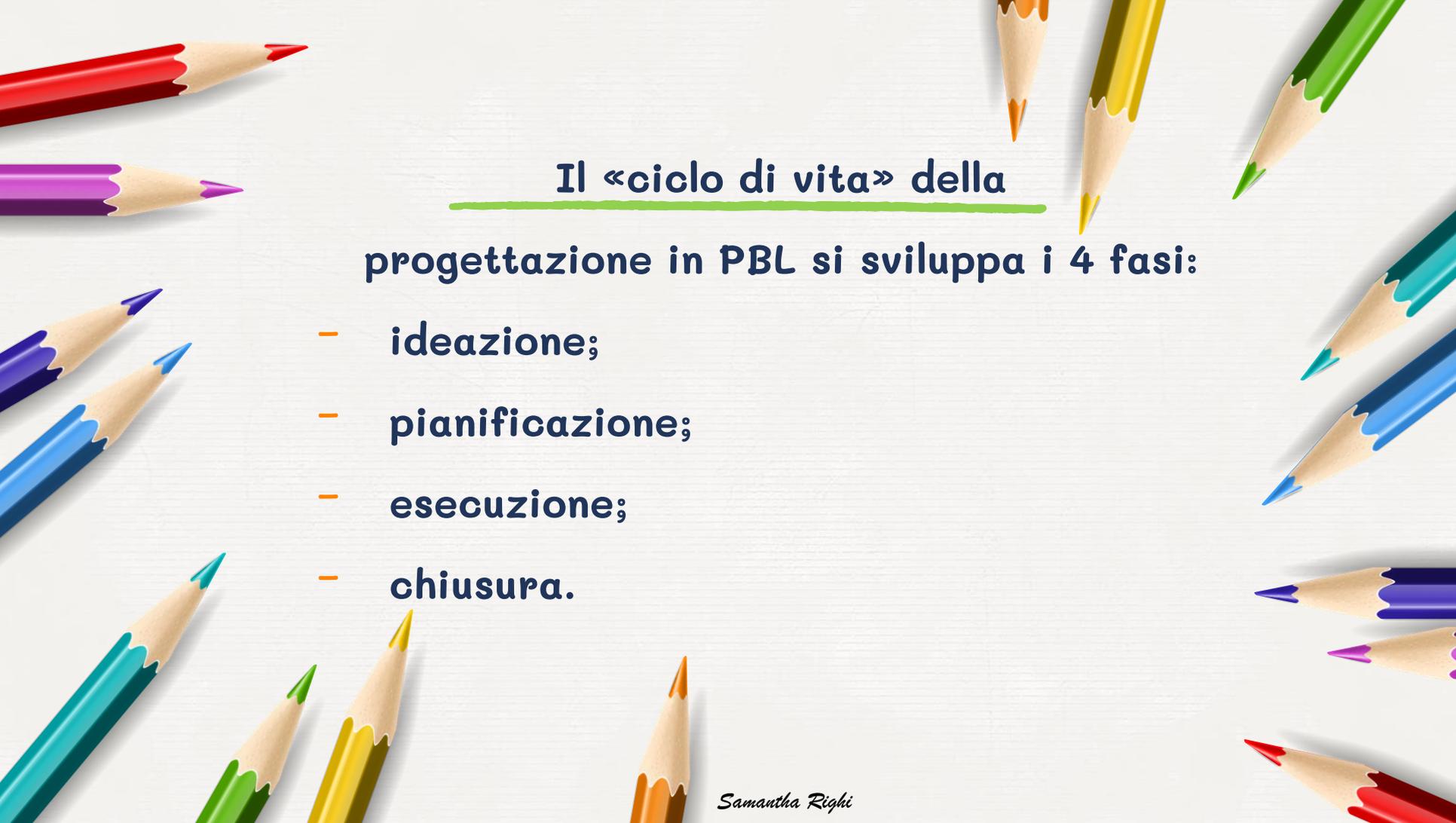
7. Operazioni trasversali

La narrazione è un'operazione trasversale a tutto il percorso. Narrare favorisce l'articolazione dei ragionamenti, l'attivazione dei processi di problem solving e la loro messa in atto, il recupero delle conoscenze pregresse, mette in luce le difficoltà, le dinamiche di gruppo, i punti su cui lavorare, le decisioni da prendere, ...





**Partiamo con le FASI
della progettazione
PBL**



Il «ciclo di vita» della

progettazione in PBL si sviluppa i 4 fasi:

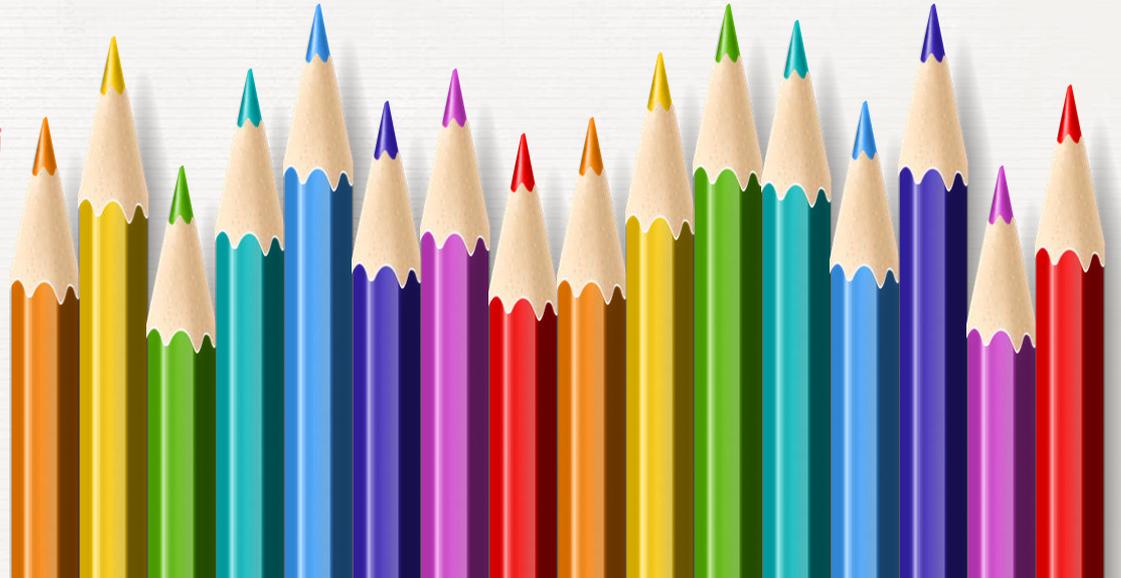
- ideazione;
- pianificazione;
- esecuzione;
- chiusura.

1. Ideazione

In questa fase c'è bisogno di definire un'idea di progetto. I gruppi partono da domande guida (tre domande):

- potenziali utenti, destinatari del prodotto finale;
- quali sono i bisogni e le necessità che possono avere i destinatari?
- quali sono le caratteristiche che il prodotto deve avere per andare incontro ai bisogni e alle necessità degli utenti finali?

È fondamentale sottolineare con gli Studenti l'importanza della fase di ideazione, come base del lavoro successivo.





Come procedere?

È necessario valutare la situazione e il contesto

In base a questo si decide se procedere in plenaria, almeno la prima volta, o far provare gli studenti, direttamente nei gruppi, partendo dagli esempi portati dai docenti, ...



Mappa ad albero spezzato



A chi è rivolto

Caratteristiche

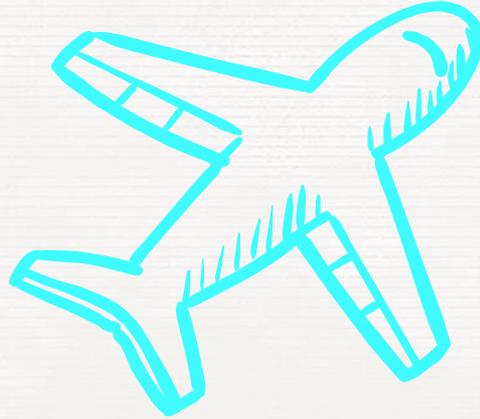
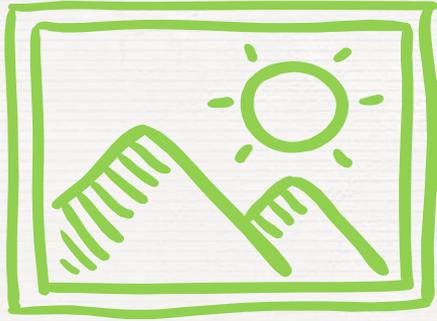
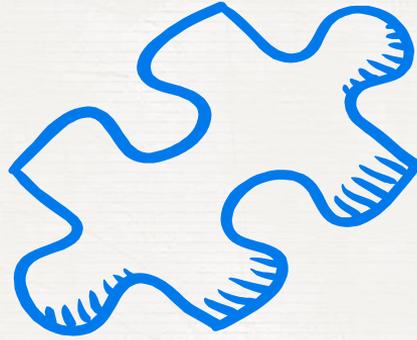
Prodotto

Bisogni





Con l'ideazione definiamo bene, concretamente, cosa vogliamo realizzare



2. Pianificazione

Studio di fattibilità



Il piano del progetto – come procedere?

In questa fase si cerca di stabilire se ciò che è stato ideato è realizzabile e come realizzarlo.

Lo studio di fattibilità va tenuto sott'occhio, va ripreso e, se necessario, rimodulato. Come fare per passare dall'idea al concreto?

È necessario porsi delle domande: quali attività sono necessarie per poter portare avanti il progetto?

La complessità va suddivisa in attività più semplici.

AZIONI (singole attività per arrivare al prodotto finale)	TEMPI (precisi)	PERSONE (chi fa cosa)	RISORSE MATERIALI	CONOSCENZE /apprendimenti (cosa devo sapere). Indicare esperti da contattare
------------------------------------------------------------------	------------------------	------------------------------	--------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------





Incipit dal Pensiero Computazionale

Scomporre un compito
complesso, in parti più
semplici su cui lavorare,
per raggiungere l'obiettivo
comune.



Dopo aver predisposto l'elaborato si può proporre una riflessione, anche tramite checklist di gruppo.

Nella lista di controllo posso inserire:

- Il progetto è stato suddiviso in attività più semplici
- Siamo riusciti ad attribuire compiti ed attività tenendo conto delle diverse competenze e affinità;
- Siamo stati sufficientemente dettagliati
- I tempi sono stati presi in considerazione in modo adeguato, anche in riferimento al calendario scolastico;
- Abbiamo predisposto attività integrative e aggiuntive, in caso di bisogno:
- ...

3. Esecuzione

È il momento di mettere le “mani in pasta” ed iniziare con il lavoro pratico.

Abbiamo un prodotto o un servizio da realizzare, attraverso un insieme di attività diverse, compresa quella della narrazione (trasversale a tutto il percorso).



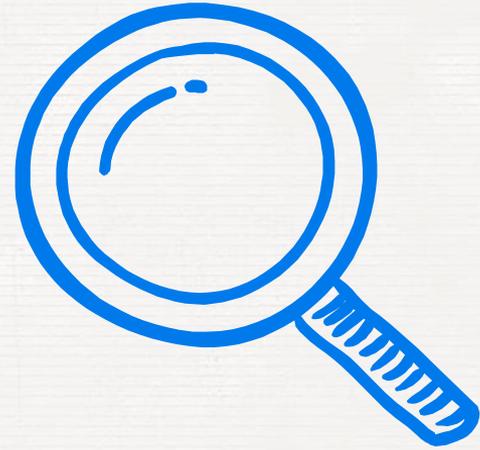
Quindi?

Lavoriamo sul prodotto intermedio

Lavoriamo sul prodotto finale

Lavoriamo con la narrazione

Rivediamo il piano di fattibilità (in caso di bisogno)



In caso se ne ravvisasse
la necessità si può
intervenire sul progetto
iniziale.

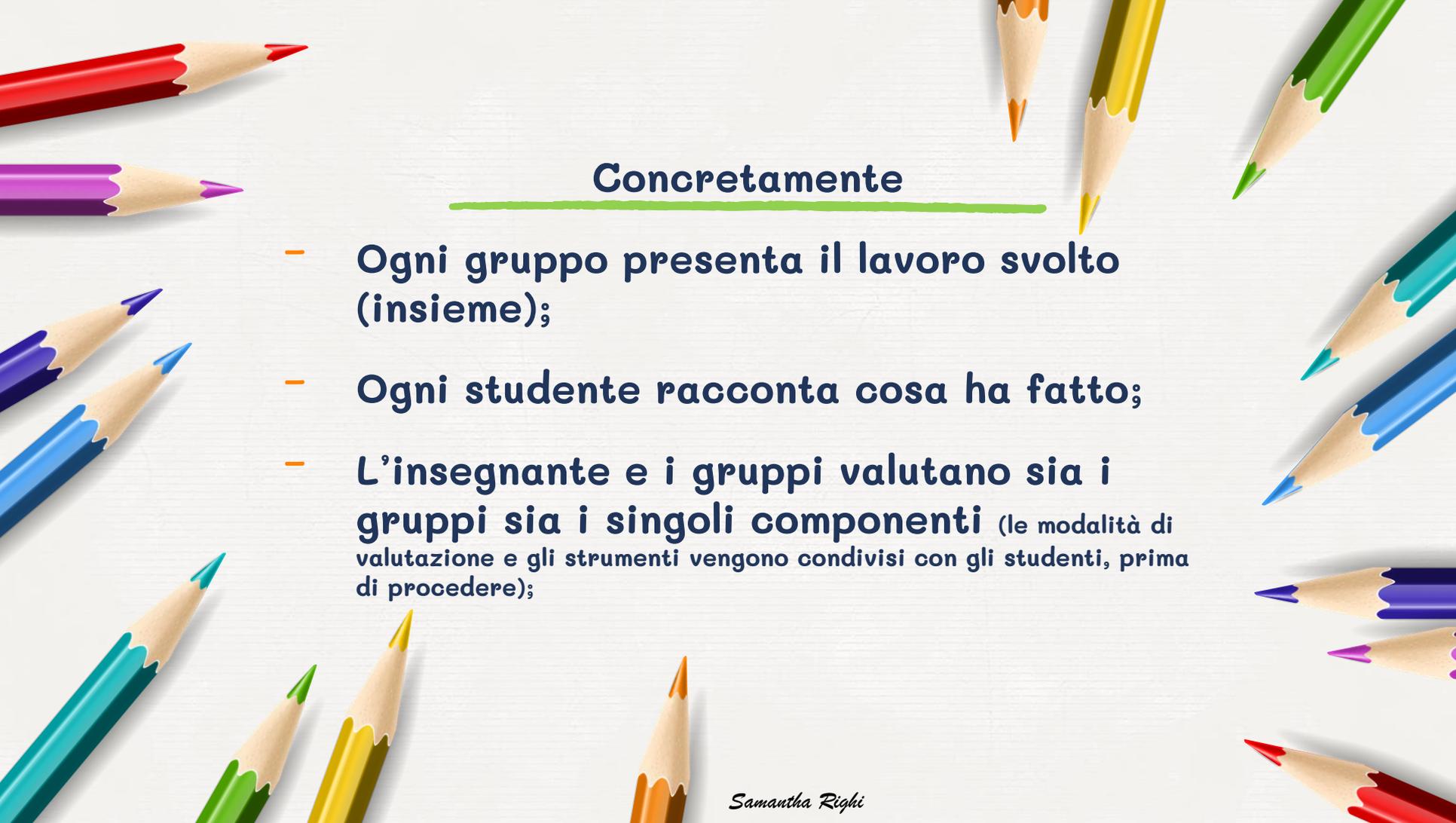


4. Chiusura

Arrivati a questo punto il lavoro è terminato e il prodotto realizzato. È la fase di presentazione del proprio percorso e del prodotto.

Gli studenti presentano alla classe ciò che hanno portato avanti, il modo in cui lo hanno fatto e il prodotto finale.





Concretamente

- Ogni gruppo presenta il lavoro svolto (insieme);
- Ogni studente racconta cosa ha fatto;
- L'insegnante e i gruppi valutano sia i gruppi sia i singoli componenti (le modalità di valutazione e gli strumenti vengono condivisi con gli studenti, prima di procedere);

Come presentare?

La presentazione può essere considerata un progetto nel progetto. Per presentare il lavoro svolto abbiamo bisogno di porci alcuni interrogativi:

- a chi devo presentare?
- Cosa voglio trasmettere a chi mi ascolta?
- Come voglio presentare? Con quali strumenti?

I gruppi devono organizzarsi

I gruppi devono preparare il materiale e gli strumenti

I gruppi devono rispettare i tempi



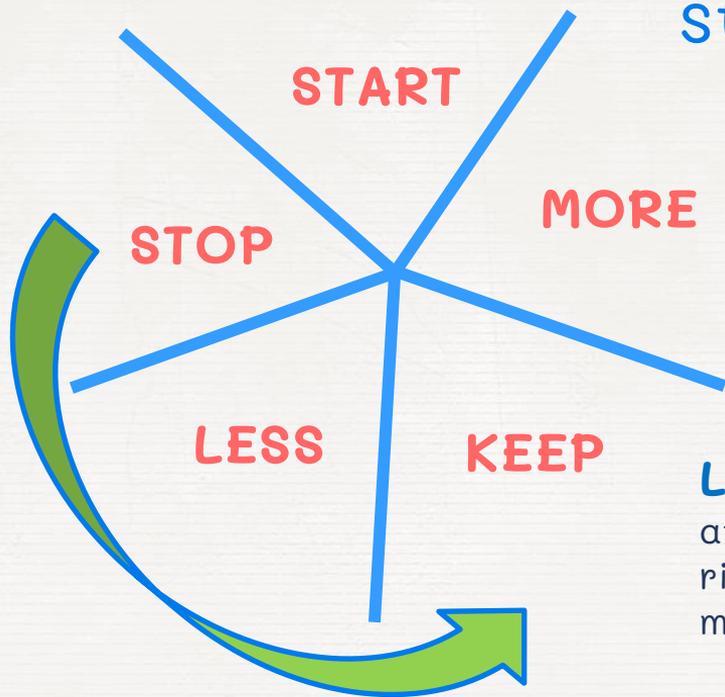
Valutazione

Sulla valutazione, soprattutto in questo momento, bisognerebbe aprire un capitolo a parte.

In breve: si possono utilizzare delle rubric di valutazione sia per l'attività di gruppo sia per il prodotto realizzato.



Uno sguardo indietro strumento “Stella marina”⁹⁹



Start: idee e attività che si vogliono attuare.

Kepp: si elencano le attività che si sono rilevate utili e che si vogliono utilizzare ancora

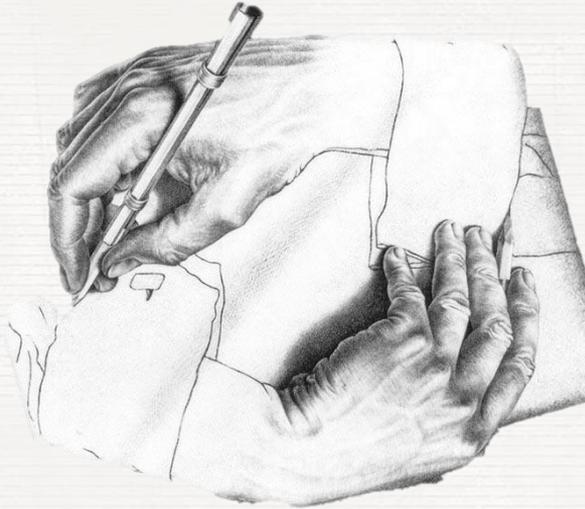
Less: si elencano le attività che hanno richiesto molto lavoro ma pochi risultati

Stop: si parte da qui e si scrivono le attività che non si sono ritenute utili né per il team né agli utenti finali

More: si elencano le attività da riprendere e su cui lavorare

E il docente che ruolo ha?

Coach



Facilitatore



Il docente coach è un docente
che motiva, che si prende
cura dell'ambiente di
apprendimento

Forma le "squadre"
e/o aiuta a
formarle, evidenzia
regole e procedure



Il docente facilita trovando le risorse, valutando il contesto e puntando alle opportunità di apprendimento



Tiene monitorato lo sviluppo degli alunni, utilizzando diversi strumenti





Thanks!

